

## «Preoccupa il clima di sfiducia che serpeggia in famiglie e imprese»

● «Ci preoccupano il clima di sfiducia e le aspettative di famiglie e imprese, oltre all'andamento dei consumi».

Così il presidente della [Confcommercio](#) Potenza, nonché componente della Giunta esecutiva della Camera di Commercio Basilicata, Fausto De Mare a margine della partecipazione della recente assemblea nazionale di [Confcommercio](#) a Roma ha descritto «una situazione di estrema incertezza. Una fascia tra il 30 e il 40 per cento della popolazione non è in grado di dire se si ritiene pessimista o ottimista rispetto alla situazione economica. Il Paese non ha la spinta giusta per trasformare la stagnazione in qualcosa di meglio. Dal dicembre 2016 la ripresa non si sta trasformando in un miglioramento completo. Il tutto, mentre le spese obbligate continuano a condizionare pesantemente la vita: per oltre il 43 per cento degli italiani la riduzione dei consumi è dovuta proprio alle spese obbligate. Siamo un Paese bloccato in cui si avverte una diffusa paura del futuro, che alimenta il risparmio precauzionale comprimendo i consumi». Tutto questo, ovviamente, non risparmia la Basilicata. «Il 22 per cento delle famiglie italiane – continua De Mare - ha ridotto i consumi per risparmiare, mentre nel 2016 erano il 12,6. Anche se avessero più soldi, il 52 per cento delle famiglie non aumenterebbe i consumi. I 20 anni di crescita zero hanno poi determinato una profonda sfiducia nell'Europa, tanto che oggi siamo il primo Paese in cui i cittadini hanno la percezione di non aver beneficiato della partecipazione all'Unione Europea». Quali, dunque, i possibili rimedi? «La ricetta è quella indicata dal nostro presidente [Carlo Sangalli](#): bisogna ridurre la spesa pubblica improduttiva, dismettere il patrimonio pubblico, recuperare risorse dal contrasto all'evasione e all'elusione».

[p.miol.]

